

Liturgia

Associazione professori di liturgia (ed.), *Celebrare il mistero di Cristo*, Vol. I: La celebrazione: introduzione alla liturgia cristiana, (= Ephemerides liturgicae. Subsidia, 73 Studi di liturgia. Nuova serie, 25), CLV - Edizioni liturgiche, Roma 1993, pp. 508, L. 50.000.

L'Associazione italiana dei Professori di Liturgia sta preparando un Manuale di Liturgia, un'opera in collaborazione, per le Facoltà teologiche, i Seminari, gli studenti religiosi. Dopo quattro anni dalla messa in cantiere dell'opera è stato pubblicato il primo volume; ne seguiranno altri due più un terzo che conterrà quei testi patristici e liturgici che sono più importanti per la comprensione della liturgia. Sarebbe impossibile, infatti, conoscere le celebrazioni di ieri, sia come conoscenza fenomenologica sia come conoscenza teologica, se non si accostassero direttamente i riti, ossia i gesti e i testi della liturgia, con le loro fonti dirette coeve. Sapendo che molti Istituti teologici non dispongono di biblioteche particolarmente attrezzate, e sapendo che gli studenti non sono facilmente disposti a sobbarcarsi la fatica di cercare i testi cui si fa riferimento nel manuale, l'APL ha pensato che una buona antologia è un necessario complemento al manuale. Questo volume sarà l'ultimo a essere pubblicato.

Il primo volume del Manuale è una introduzione generale sia dal punto di vista storico sia dal punto di vista teologico, ma senza dimenticare la componente antropologica che emerge soprattutto nella trattazione di **Roberto Tagliaferri** ("*Il progetto di una scienza liturgica*", pp. 44-120) e di **Giorgio Bonaccorso** ("*Lo studio della liturgia nel dibattito teologico contemporaneo*", pp. 21-44). I dati storici e storico-teologici sono esaminati da **Franco Brovelli** ("*Le modalità e i significati del celebrare lungo la storia*", pp. 155-228), da **Enrico Mazza** ("*L'interpretazione del culto nella chiesa antica*", pp. 229-279), **Adriano Caprioli** ("*La riflessione teologica sui sacramenti in età medievale*", pp. 281-301) e **Sergio Ubbiali** ("*La riflessione teologica sui sacramenti in epoca moderna e contemporanea*", pp. 303-336). Ci sono tre saggi dedicati agli strumenti della scienza liturgica: **Alceste Catella**, "*Analisi filologica e critico-letteraria in ordine alla dinamica storica della liturgia*", pp. 121-130; **Silvano Maggiani**, "*Come leggere gli elementi costitutivi del libro liturgico*", pp. 131-147; **Alceste Catella**, "*Sintesi per una ricerca*", pp. 149-151. Seguono altri saggi dedicati alla teologia liturgica in quanto tale, ossia ai costitutivi formali della celebrazione; questo settore ha una valenza sia teologica sia pastorale; l'aspetto teologico è messo in piena evidenza da **Domenico Sartore** ("*La celebrazione cristiana e le sue componenti*", pp. 339-364) e da **Stefano Rosso** ("*Gli aspetti costitutivi della celebrazione cristiana*", pp. 365-388), mentre gli aspetti pastorali sono curati soprattutto da **Guido Genero** ("*Le condizioni di autenticità della celebrazione cristiana*", pp. 389-406). Questa distinzione tra teologia e pastorale è puramente indicativa dato che nella teologia liturgica è praticamente impossibile tenere distinti i due ambiti: non si riesce a fare una trattazione teologica che non sia anche pastorale, e viceversa. Altrettanto dicasi per la trattazione storica: il settore delle trattazioni di Brovelli, di Mazza, di Caprioli e di Ubbiali va definito in questo modo solo perché dà ampio spazio ai dati storici, ma, a ben vedere, contiene un'ampia messe di dati teologici e spirituali. Credo che abbia particolarmente rilievo quel settore che Brovelli dedica al movimento liturgico; infatti nel movimento liturgico ci fu una forte componente spirituale e pastorale che va ricordata e recuperata proprio in questo particolare momento della vita della chiesa e della riforma liturgica. Il manuale si occupa anche dei libri liturgici che sono la base e lo strumento del rinnovamento liturgico dopo il Concilio Vaticano II; vengono trattati sia i libri romani, sia quelli ambrosiani, rispettivamente da **Manlio Sodi** ("*I libri liturgici romani*", pp. 407-451) e da **Claudio Magnoli** ("*I libri liturgici ambrosiani*", pp. 454-465). Da ultimo, in una trattazione certamente importante, ecco alcune pagine sul diritto liturgico visto non in modo rubricistico ma in chiave pastorale dato che la legislazione liturgica viene collegata e tenuta in dialogo con il problema pastorale dell'inculturazione e dell'adattamento (**Domenico Sartore**, "*La*

legislazione liturgica e l'adattamento rituale", pp. 467-480). Alla fine del volume ci sono alcune pagine del padre Pelagio Visentin che, già preside dell'Istituto di liturgia pastorale **Santa Giustina di Padova**, suggella l'opera intera considerando il legame profondo, diremmo ontologico, che esiste tra la liturgia e la vita cristiana ("*Per una conclusione. La vita che si fa liturgia e la liturgia che si fa vita*", pp. 481-497).

Il manuale è nato per la scuola di teologia, ma è qualcosa di molto di più di un manuale. Nessun docente potrebbe pensare di usarlo nel modo classico, cominciando a spiegare dalla prima pagina per seguire passo passo lo sviluppo dei temi. Qui ci sono vari saggi diversi tra loro come tematica, come ampiezza e come qualità. Necessariamente il docente dovrà fare una scelta e guidare gli studenti tra i vari temi e le varie trattazioni di questo volume. Questa sua difficoltà ad essere un "manuale", nel senso classico del termine, non è un difetto ma è un pregio, ed è per questo motivo che quest'opera eccede i livelli angusti della scuola di teologia, per essere utile e validamente messa in mano al clero e ai teologi che siano interessati a una riflessione sulla liturgia capace di operare una sintesi tra storia e pastorale, tra teologia e spiritualità.

Prof. Enrico Mazza